

Immense cæli conditor

O immenso creatore,
che all'impeto dei flutti
segnasti il corso e il limite
nell'armonia del cosmo,

tu all'aspre solitudini
della terra assetata
donasti il refrigerio
dei torrenti e dei mari.

Irriga, o Padre buono,
i deserti dell'anima
coi fiumi d'acqua viva
che sgorgano dal Cristo.

Lucem fides *inveniat*,
sic luminis jubar ferat:
hæc vana cuncta *terreat*,
hanc falsa nulla comprimant.

Lucem fides *adangeat*,
sic luminis iubar ferat,
hæc vana cuncta *proterat*
hanc falsa nulla comprimant

Immense cæli conditor,
Qui, mixta ne confunderent,
Aquæ fluenta dividens,
Cælum dedisti limitem;

Firmans locum cælestibus,
Simulque terræ rivulis:
Ut unda flammas temperet,
Terræ solum ne dissipent;

Infunde nunc piissime,
Donum perennis gratiæ,
Fraudis novæ ne casibus,
Nos error atterat vetus.

Immenso creatore del cielo,
che hai dato il cielo per limite
alle fluenti acque, dividendole,
perché non finissero a confondersi;

Hai stabilito in cielo il firmamento,
e al contempo il corso dei fiumi sulla terra,
così che l'onda mitighi le fiamme,
e queste non dissolvano il perno della terra;

Ora infondi, tu che sei santo e pio,
il dono di una grazia perenne,
perché non capiti che nei casi di nuovo inganno,
ci distrugga il vecchio errore.

La fede *troni* la luce,
e sostenga lo splendore
dell'aurora:
tutte queste vanità *le metta in
rotta*,
e su di lei nulla di falso
prevalga.

La fede *amplifichi* la luce,
e sostenga lo splendore
dell'aurora:
tutte queste vanità *le travolga*,
e su di lei nulla di falso
prevalga.

Versione (libera) del
Breviario Romano

Testo latino (con varianti
del *Breviarium Romanum Vetus* evidenziate)

Traduzione
letterale (G. M.)